

Domenica 27 marzo 1938 - Roma, stadio del P.N.F. - Lazio-Napoli 0-0

Stagione

Turno precedente - Turno successivo

27 marzo 1938 - **546** - Campionato Italiano di calcio Divisione Nazionale Serie A 1937/38 - **XXVI giornata**

LAZIO: Blason, Zacconi, Monza (II), Baldo, Viani (I), Milano, Busani, Riccardi, Piola, Camolese, Capri. All. Giuseppe Viola.

NAPOLI: Sentimenti (II), Fenoglio, Castello, Prato, Buscaglia C., Riccardi, Mian, Biagi, Gerbi, Rocco, Venditto.

Arbitro: sig. Soliani di Genova.

Note: terreno duro. Tempo bello inizialmente ma nel st forte pioggia. Terreno discreto. Angoli 2 a 1 per la Lazio.

Spettatori: 8000.

Galleria di immagini

Lazio-Napoli: 0-0

Inizio combattuto, poi gara scialba

Lazio: Blason; Zaccone, Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Riccardi, Piola, Camolese, Capri.

Napoli: Sentimenti; Fenoglio, Castello; Prato, Buscaglia, Riccardi; Mian, Biagi, Gerbi, Rocco, Venditto.

Arbitro: Soliani.

Guardialinee: Zampilloni e Caraglio.

Spettatori: 8000 circa.

Durante la partita un violento acquazzone ha disturbato per qualche minuto il gioco senza peraltro rovinare il terreno. Tre calci d'angolo, tutti nel primo tempo: due contro il Napoli, uno contro la Lazio.

ROMA, 27. — La partita era incominciata abbastanza veloce e interessante; le due squadre lottavano con slancio e calore e le opposte difese dovevano ricorrere a tutta la loro abilità per non farsi travolgere.

Di tecnica se ne vedeva poca, ma l'ardore della lotta faceva quasi perdonare tale visibilissima deficienza. Era la Lazio che attaccava in prevalenza, con folate disordinate che poggiavano di preferenza sulla sinistra; due, tre volte Capri si trovava in posizione favorevolissima, ma un po' per la sua precipitazione, un po' per la bravura di Sentimenti e per il resto per il buon ricupero dei terzini avversari, nessuna delle occasioni veniva convenientemente sfruttata.

Il Napoli reagiva con un discreto gioco d'attacco, ma nell'area di rigore sembrava perdere ogni capacità di concludere: così Gerbi al 6' non sapeva sfruttare un passaggio di Venditto che lo aveva posto a tu per tu con Blason, così Biagi al 20' concludeva con un tiro non difficile un'azione che avrebbe potuto essere meglio sfruttata. Verso la fine del tempo, poi, il Napoli premeva insistentemente a Blason doveva intervenire per interrompere le ardite trame degli attaccanti ospiti. Anche qui, però, vero pericolo per la rete laziale non ve n'era.

Nella ripresa apparvero chiare le intenzioni delle due squadre: la Lazio decise ad attaccare senza risparmiare, il Napoli altrettanto deciso a difendersi ed a portare in salvo il risultato nullo. Appare evidente che soltanto gli ospiti hanno raggiunto lo scopo. E' avvenuto, infatti, che

mentre il Napoli poteva disporre di una mediana eccellente e d'una difesa in giornata particolarmente favorevole, la Lazio pure premendo con insistenza, era incapace di dare ordine al suo gioco e di organizzare una occasione che potesse dare qualche speranza di successo.

Sui palloni alti la difesa napoletana appariva imbattibile e sarebbe stato quindi conveniente attenersi ad una tattica diversa, basata sul gioco a terra e sulle azioni in profondità. Ma evidentemente l'attacco laziale non era capace di giocare con criterio dato che soltanto una volta, al 15', esso sviluppava un'azione fondata appunto sulla velocità, su passaggi raso terra, sull'improvviso mutare della zona d'attacco: Busani concludeva con un tiro che sfiorava il bersaglio, ma era l'unica volta che Sentimenti sembrava nettamente battuto. Troppo poco, per poter pretenderci di vincere.

L'incontro non è stato, dunque, bello, ed ha interessato assai scarsamente. Non è servito altro che a confermare che la squadra laziale non è che la larva di quella dell'anno scorso e dell'inizio di questo campionato. E poiché gli uomini sono gli stessi è veramente inconcepibile che ciò accada. Comunque diremo che il migliore dei laziali è stato Blason, che ha sfoggiato calma, sicurezza, tempestività e che il peggiore è stato Zaccone, oggi insolitamente impreciso nel tempo e nella posizione.

Quanto agli altri, vanno tutti posti più o meno su di un identico piano, dato che nessuno s'è imposto né per merito né per demerito. Tutta la squadra appare fiacca, sfiduciata, assai giù tecnicamente e moralmente. In verità non è facile capire da che cosa ciò dipenda.

Il Napoli ha giocato una partita di difesa ed in questo è riuscito ottimamente. Mediana e difesa estrema si sono egualmente distinte e ad esse spetta il merito del lusinghiero risultato. E' piaciuto moltissimo Sentimenti che ha sfoggiato parate bellissime. Nella mediana Riccardi è stato il più sicuro, mentre tra i terzini Castello ha superato il pur eccellente Fenoglio. L'attacco è apparso invece debole e pochissimo conclusivo. Venditto è stato l'elemento più efficace.

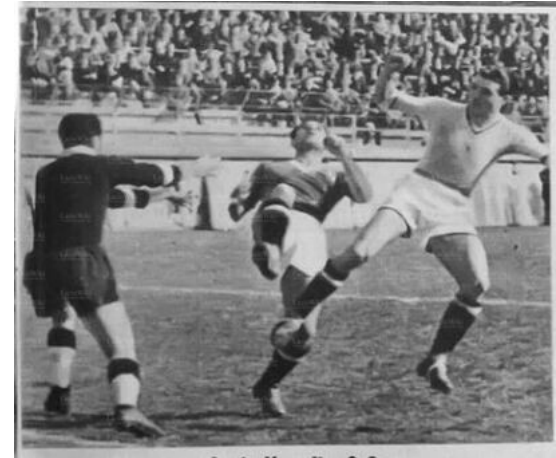
In tribuna d'onore erano presenti il gen. Valle, Don. Delcroix, Vittorio e Bruno Mussolini.

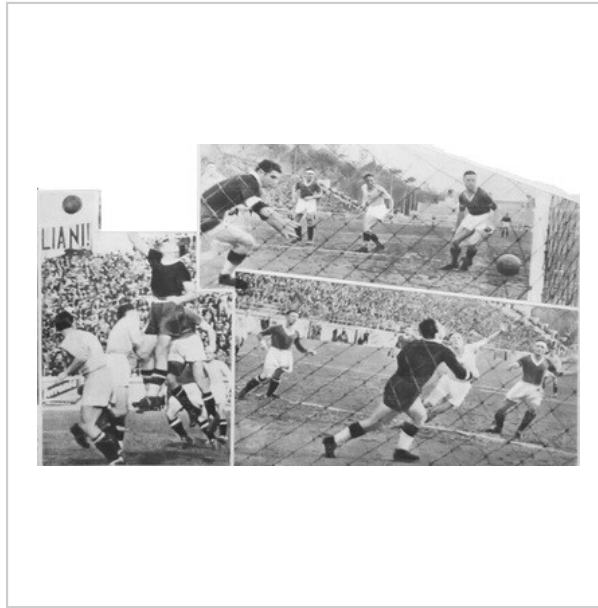
Con gli attacchi a polveri umide **LAZIO e NAPOLI** terminano alla pari senza reti

La Lazio ha premuto più a lungo, e Sentimenti ha sbragato più intenso lavoro; ma anche il Napoli avrebbe potuto realizzare qualche buona occasione



Il Napoli si difende e si difende bene; ecco un tiro di Riccardi che va fuori. Si notano Sentimenti e Prato, preoccupati.





Estratto da "https://www.laziowiki.org/w/index.php?title=Domenica_27_marzo_1938_-_Roma,_stadio_del_P.N.F._-Lazio-Napoli_0-0&oldid=411567"